

Giudit nel suo sembiante mirabile, & graziosa ammirano gli artefici la viuezza, che nella donna appare; la santa animosità del volto nell'uccidere Oloferne; il gran disegno, & naturale, che mostra la differenza del viuo, & del morto: l'habito del pannello dice uole alla persona, la languidezza, e'l sonno di Oloferne: le membra verso di se naturali rispondenti al corpo, à cui sono congiunte, uamente: l'ossa, & la carne poste à suoi luoghi con dolce maniera, & cō morbidezza tale, che nel bronzo son viue, & nell'equiuoco paiono vere: le quali cose come con artificio non più veduto appariscono aggiustate alla natura mirabilmente, così mostrano altrui queste figure rare, & singolari. Ma il

Dauitte, che è su la ringhiera, vicino alla porta del Palazzo, è di mano di Michelagnolo Buonarroti: questa è quella statua tanto famosa al mondo, et nobilissima per l'artificio tãto è per tutto cō gran lode ricordata. Era di età di xxix. anni il Buonarroti, quando fece così raro lauoro, & così pregiato. Ma perche è l'arte della scultura faticosa, & chiede forze preste, svegliate & vigorose, oltre l'ingegno peregrino, auuisano gli buomini intendenti, che nel colmo di sua eccellenza ella fosse con tanta perfezzione lauorata con tutte le vedute, che più fanno le figure marauigliose, & più rare. Dimostrò l'estremo di sua possa la scultura, & tanto andò in alto con sottile industria, che per auventura non è minore lo spauento, che hanno i più accorti artefici, quando mirano l'eccessiua bellezza di opera così mirabile, della perfezzione, che in questo marmo,

anzi